

L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

GLI JUGOSLAVI UMILIANO I MOSCHETTIERI (6-1) MENTRE I CADETTI PERDONO CON L'EGITTO (1-0)

Waterloo azzurra a Zagabria

IL COMMENTO TECNICO

Fallito in pieno l'attacco anche la difesa è crollata

(Dal nostro inviato speciale)

ZAGABRIA, 12. - La nazionale azzurra ha oggi subito una delle più clamorose sconfitte della sua carriera. Gli jugoslavi hanno incassato una mezza dozzina di palloni nella nostra rete e nessuno di noi si sarebbe sognato se, invece di sei, le reti fossero state dodici. Eppure, la nazionale di Zagabria non è stata affatto inferiore a quella schiacciata dai romani; anzi, oggi gli azzurri hanno disputato la loro migliore partita sia sotto l'aspetto tecnico sia sotto l'aspetto agonistico.

Si sapeva bene come stoppano la palla i nostri inaffabili eroi della domenica e sapeva bene che un passaggio dosato da noi è una specie di miracolo tecnico. Ritaglie queste brevi righe e dentro vi troverete la cronaca di questa disgraziata partita. La Jugoslavia sette giorni fa, con una squadra più forte di questa, ha pareggiato con la Grecia. Ad Atene gli jugoslavi erano caduti nell'errore costituzionale del calcio d'angolo: avevano assediato la porta avversaria con una fitta serie di passaggi e erano andati alla caccia della rete con il microscopio; volevano segnare ad ogni costo da un passo, volevano addirittura entrare nella porta con la palla al piede. In una settimana il Commissario Tecnico Truante a furia di lezioni è riuscito a persuadere i suoi calciatori a tirare da qualsiasi posizione ed a manovrare in profondità. Ecco perché a molti la Jugoslavia di oggi è parsa una squadra nuova.



JUGOSLAVIA-ITALIA 6-1: Il centravanti azzurro Virgili tallona Krstic

UNO per UNO i 23 in campo

(Da un nostro inviato)
BEARA: Una grande partita quella dell'era berlina. Un senso di anticipo nelle uscite, incredibile ha sbrogliato diverse situazioni pericolose.
SPAJIC: Ha seguito come un'ombra Montuori, neutralizzando completamente. Si è distinto per alcuni brillanti rinvii ed ottimi interventi.
CRNKOVIC: Ha neutralizzato Boniperti, acchiuffandolo nelle sue persegrazioni su tutto il fronte dell'attacco ed ha costituito un baluardo difficilmente superabile per il biando capitano.
MARTIC: Il capitano jugoslavo si è dedicato alla custodia di Prini con ottimi risultati. Da vecchio attaccante Mitic però effettuato alcuni bellissimi passaggi ai compagni di linea allargando il fronte del gioco jugoslavo sul settore destro.
KRSTIC: Ha bloccato Virgili egregiamente ed è risultato uno stopper di rara efficacia.
BOSKOV: Uno dei centri proposti al centro del campo. Ha bloccato tutte le azioni di attacco italiane nel suo settore ed ha effettuato alcuni meravigliosi rilanci.
RAIKOV: Un'ala insidiosa, veloce ed abile anche se ancorata a vecchi sistemi di gioco. Raikov non abbandonava mai la linea laterale del campo ma effettuava dei cross precisi che spesso sono stati sfruttati dai compagni di linea.
MILUTINOVIC: Il lungo e biondo interno è stato certamente l'uomo migliore della squadra jugoslava segnando una rete bellissima ed effettuando alcuni altri passaggi che sono stati sfruttati positivamente dai suoi compagni.
ZEBEC: Un goal, quello iniziale, che ha dato l'entusiasmo a tutta la squadra dei bianchi. Zebec non ha giocato esclusivamente al centro dell'attacco ma si è spostato frequentemente con Vukas e Liposinovic dalla linea a bellissime e irresistibili manovre.
VUKAS: Ha segnato l'ultimo goal, scattando forte, con un tiro a gol di rara precisione e bellezza che ha fatto sorridere il comendatore Zebec che ha assistito alla partita su tribuna e che ha assicurato l'impaginato di giocare oltre la sua squadra.
LIPOSINOVIC: Un'ala sinistra della stessa classe di Raikov, ma è dotata di un ottimo tiro a rete.
LOVATI: Il lungo guardiano laziale ha conoscenza almeno due dei sei goals della Jugoslavia. Lovati è apparso stranamente nervoso ed ha mancato ad alcune elementari uscite sugli attaccanti bianchi.
MAGNINI: Ha lottato con alteri risultati contro l'ala sinistra Liposinovic ma non è apparso al culmine della sua forma.
CERVATO: Ha segnato il goal su rigore con una delle sue celebri canonnate ma è stato troppo saltuario nel controllo della palla affidata alla sua custodia.
CHIAPPELLA: Si è prodigato incessantemente nel tentativo, fallito, di bloccare il grande Vukas. Alcuni suoi lanci hanno dato un certo prestigio.
Tutto sommato una gara ben inedita.
ORZAN: È stato più volte ingiustamente bocciato e ha permesso il 4° goal mancando un facile intervento e dando la palla a Milutinovic.
SEGATO: Impreciso più del solito è mancato al culmine della gara.
BALDO MOLISANI
(Cont. in 5. pag. 7. colonna)

LA SCHEDA VINCENTE

Table with 2 columns: Team and Score. Includes results for Jugoslavia-Italia 1-1, Italia-B-Egitto 1-1, etc.

TOTIP

Table with 2 columns: Race number and Odds. Includes results for 1. corsa 1-2, 2. corsa x-x, etc.

FASE PER FASE I 90' DI GIOCO SUL PRATO DELLO STADIO MAXIMIR

Dopo 5 goal degli jugoslavi Cervato realizza su rigore poi Vukas chiude la segnatura battendo ancora Lovati

(Dal nostro inviato speciale)

ZAGABRIA, 12. - Cinquantamila persone affollano nello stadio, di cui almeno cinquemila sono italiani. Uno di loro sventola una grande bandiera tricolore. La folla attende con eccitata tensione l'inizio della partita mentre la banda suona le solite marce militari. L'aria è calda e immota. I giocatori jugoslavi, in maglia bianca, prima del terzino d'attacco, si scagliano in un grido di sdegno. Alle 16,40, con dieci minuti di ritardo, l'arbitro cecoslovacco Martin di Prini si presenta al centro del campo. Gli jugoslavi si scagliano in un grido di sdegno. Alle 16,40, con dieci minuti di ritardo, l'arbitro cecoslovacco Martin di Prini si presenta al centro del campo. Gli jugoslavi si scagliano in un grido di sdegno.

(Dal nostro inviato speciale)

ITALIA: Lovati, Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Boniperti (cap.), Gratton, Virgili, Montuori, Prini. JUGOSLAVIA: Beara, Spajic, Crnkovic, Mitic, Krstic, Boskov, Raikov, Milutinovic (cap.), Zebec, Vukas, Liposinovic. ARBITRO: Martin Mistko (Cecoslovacchia). SEGNALINEE: Roka e Opanovic (Cec.).

(Dal nostro inviato speciale)

La partita si chiude con un lungo applauso ai nostri forti vincitori mentre gli italiani se ne vanno strascicando i piedi verso gli spogliatoi. Ma, ecco nuovamente la Jugoslavia che per soddisfare gli spettatori che la stanno incitando a gran voce, ritorna all'attacco e nel giro di dieci minuti riesce di nuovo a schiacciare la Nazionale italiana sotto la porta ed a segnare la sesta rete. Questo goal è un capolavoro di Vukas, la mezz'ala sinistra acquistata questa mattina dal Bologna. L'Italia subisce un angolo. Tira Raikov: la palla vola alta con una parabola piuttosto marcata e giunge a Vukas che al volo con una

(Dal nostro inviato speciale)

La partita si chiude con un lungo applauso ai nostri forti vincitori mentre gli italiani se ne vanno strascicando i piedi verso gli spogliatoi. Ma, ecco nuovamente la Jugoslavia che per soddisfare gli spettatori che la stanno incitando a gran voce, ritorna all'attacco e nel giro di dieci minuti riesce di nuovo a schiacciare la Nazionale italiana sotto la porta ed a segnare la sesta rete. Questo goal è un capolavoro di Vukas, la mezz'ala sinistra acquistata questa mattina dal Bologna. L'Italia subisce un angolo. Tira Raikov: la palla vola alta con una parabola piuttosto marcata e giunge a Vukas che al volo con una

(Dal nostro inviato speciale)

La partita si chiude con un lungo applauso ai nostri forti vincitori mentre gli italiani se ne vanno strascicando i piedi verso gli spogliatoi. Ma, ecco nuovamente la Jugoslavia che per soddisfare gli spettatori che la stanno incitando a gran voce, ritorna all'attacco e nel giro di dieci minuti riesce di nuovo a schiacciare la Nazionale italiana sotto la porta ed a segnare la sesta rete. Questo goal è un capolavoro di Vukas, la mezz'ala sinistra acquistata questa mattina dal Bologna. L'Italia subisce un angolo. Tira Raikov: la palla vola alta con una parabola piuttosto marcata e giunge a Vukas che al volo con una

(Dal nostro inviato speciale)

La partita si chiude con un lungo applauso ai nostri forti vincitori mentre gli italiani se ne vanno strascicando i piedi verso gli spogliatoi. Ma, ecco nuovamente la Jugoslavia che per soddisfare gli spettatori che la stanno incitando a gran voce, ritorna all'attacco e nel giro di dieci minuti riesce di nuovo a schiacciare la Nazionale italiana sotto la porta ed a segnare la sesta rete. Questo goal è un capolavoro di Vukas, la mezz'ala sinistra acquistata questa mattina dal Bologna. L'Italia subisce un angolo. Tira Raikov: la palla vola alta con una parabola piuttosto marcata e giunge a Vukas che al volo con una

(Dal nostro inviato speciale)

La partita si chiude con un lungo applauso ai nostri forti vincitori mentre gli italiani se ne vanno strascicando i piedi verso gli spogliatoi. Ma, ecco nuovamente la Jugoslavia che per soddisfare gli spettatori che la stanno incitando a gran voce, ritorna all'attacco e nel giro di dieci minuti riesce di nuovo a schiacciare la Nazionale italiana sotto la porta ed a segnare la sesta rete. Questo goal è un capolavoro di Vukas, la mezz'ala sinistra acquistata questa mattina dal Bologna. L'Italia subisce un angolo. Tira Raikov: la palla vola alta con una parabola piuttosto marcata e giunge a Vukas che al volo con una

(Dal nostro inviato speciale)

La partita si chiude con un lungo applauso ai nostri forti vincitori mentre gli italiani se ne vanno strascicando i piedi verso gli spogliatoi. Ma, ecco nuovamente la Jugoslavia che per soddisfare gli spettatori che la stanno incitando a gran voce, ritorna all'attacco e nel giro di dieci minuti riesce di nuovo a schiacciare la Nazionale italiana sotto la porta ed a segnare la sesta rete. Questo goal è un capolavoro di Vukas, la mezz'ala sinistra acquistata questa mattina dal Bologna. L'Italia subisce un angolo. Tira Raikov: la palla vola alta con una parabola piuttosto marcata e giunge a Vukas che al volo con una

Il « 13 » di Taruffi
Ogni domenica sera, in questa nazione di navigatori, poeti, eroi e calciatori di Serie-C, si sono alcuni fortunati che gli amici hanno tirato via di peso dalla tarola o addirittura dal letto. Una volta saputo che hanno fatto i redi. E' una cerimonia schietta e benevola che chi si ripete quasi sempre, è identica quasi sempre, nel quartiere o nei paesetti, gli ultimi a sapere d'aver finito sono i vincitori, tipi che di solito non hanno mai visto partite di calcio e hanno compilato la scheda facendo pillare un dado-foglio o interrogando un innocente. Sono gli incompensabili eroi, anche loro, della domenica. Mentre scriviamo non sappiamo ancora quanti sono i tredicesimi della giornata, anzi in redazione circola la voce che forse non ci sarà nemmeno un tredicesimo. Perché un altro incompensabile, un altro tredicesimo, questo sì eroico e studiato, c'è già stato, e l'ha consacrato il traguardo di

L'EROE della DOMENICA
Brescia. E' lo specialissimo « tredici » di Piero Taruffi, detto anche la « volpe d'argento » per il suo modo di pelli bianchi. Ha corso la sua tredicesima Milite Miglia e l'ha vinta dopo dodici tentativi. Il suo nome è Taruffi, il più grande corso su strada del mondo, dal Giro di Sicilia alla « Carrera », e pur essendo sempre il più pronto, il più preparato, lo scienziato delle curve e insomma il pilota « strada » più capace. Adesso ha i capelli tutti bianchi e ha superato da un pezzo la cinquantina, ma una volta dev'essere stato di sicuro un ragazzino silenzioso e inteso di quelli che giocano col « meccano » e un po' più grandicelli si fabbricano da soli la radio o il treno elettrico. Taruffi non è mai stato uno « spaccatutto ». Forse per questo, perché la sua sobria pazienza, la sua condotta di garzone « prudente » (se si può es-

sere prudenti a ducento all'ora) non avevano gli scatti che accendono le fantasie. Taruffi non è mai stato molto popolare. Sono tanti anni che corre, ma è sempre rimasto un poco nell'ombra, uscendo solo per battere i record mondiali col suo bizzarro « bilivuro », un oggetto di fantasia artigianale piegato a raggiungere velocità inimitabili quasi per un gusto da collezionista. Ecco: un congegnato e al 38° Miglia non un « eroe », solo che invece di starsene in casa a buttare giù cifre o ad applicare i francobolli ai suoi studi, i suoi « hobbies », se lo tole le sue manie, questo straordinario signore di mezza età dallo sguardo arguto e per l'appunto colpino, se li è fatti e se li è levati rolando come il vento e facendo rugire i suoi domati motori. Una grande vittoria, quella di Taruffi. Ma è molto triste che abbia coinciso con lo spareggio di calcio, un giorno di forte bisogno di rassegnarsi a lasciare che la Milite Miglia dell'« ingegnere » sia anche l'ultima?
RUCK

La partita si chiude con un lungo applauso ai nostri forti vincitori mentre gli italiani se ne vanno strascicando i piedi verso gli spogliatoi. Ma, ecco nuovamente la Jugoslavia che per soddisfare gli spettatori che la stanno incitando a gran voce, ritorna all'attacco e nel giro di dieci minuti riesce di nuovo a schiacciare la Nazionale italiana sotto la porta ed a segnare la sesta rete. Questo goal è un capolavoro di Vukas, la mezz'ala sinistra acquistata questa mattina dal Bologna. L'Italia subisce un angolo. Tira Raikov: la palla vola alta con una parabola piuttosto marcata e giunge a Vukas che al volo con una

La partita si chiude con un lungo applauso ai nostri forti vincitori mentre gli italiani se ne vanno strascicando i piedi verso gli spogliatoi. Ma, ecco nuovamente la Jugoslavia che per soddisfare gli spettatori che la stanno incitando a gran voce, ritorna all'attacco e nel giro di dieci minuti riesce di nuovo a schiacciare la Nazionale italiana sotto la porta ed a segnare la sesta rete. Questo goal è un capolavoro di Vukas, la mezz'ala sinistra acquistata questa mattina dal Bologna. L'Italia subisce un angolo. Tira Raikov: la palla vola alta con una parabola piuttosto marcata e giunge a Vukas che al volo con una

La partita si chiude con un lungo applauso ai nostri forti vincitori mentre gli italiani se ne vanno strascicando i piedi verso gli spogliatoi. Ma, ecco nuovamente la Jugoslavia che per soddisfare gli spettatori che la stanno incitando a gran voce, ritorna all'attacco e nel giro di dieci minuti riesce di nuovo a schiacciare la Nazionale italiana sotto la porta ed a segnare la sesta rete. Questo goal è un capolavoro di Vukas, la mezz'ala sinistra acquistata questa mattina dal Bologna. L'Italia subisce un angolo. Tira Raikov: la palla vola alta con una parabola piuttosto marcata e giunge a Vukas che al volo con una

La partita si chiude con un lungo applauso ai nostri forti vincitori mentre gli italiani se ne vanno strascicando i piedi verso gli spogliatoi. Ma, ecco nuovamente la Jugoslavia che per soddisfare gli spettatori che la stanno incitando a gran voce, ritorna all'attacco e nel giro di dieci minuti riesce di nuovo a schiacciare la Nazionale italiana sotto la porta ed a segnare la sesta rete. Questo goal è un capolavoro di Vukas, la mezz'ala sinistra acquistata questa mattina dal Bologna. L'Italia subisce un angolo. Tira Raikov: la palla vola alta con una parabola piuttosto marcata e giunge a Vukas che al volo con una

La partita si chiude con un lungo applauso ai nostri forti vincitori mentre gli italiani se ne vanno strascicando i piedi verso gli spogliatoi. Ma, ecco nuovamente la Jugoslavia che per soddisfare gli spettatori che la stanno incitando a gran voce, ritorna all'attacco e nel giro di dieci minuti riesce di nuovo a schiacciare la Nazionale italiana sotto la porta ed a segnare la sesta rete. Questo goal è un capolavoro di Vukas, la mezz'ala sinistra acquistata questa mattina dal Bologna. L'Italia subisce un angolo. Tira Raikov: la palla vola alta con una parabola piuttosto marcata e giunge a Vukas che al volo con una

La partita si chiude con un lungo applauso ai nostri forti vincitori mentre gli italiani se ne vanno strascicando i piedi verso gli spogliatoi. Ma, ecco nuovamente la Jugoslavia che per soddisfare gli spettatori che la stanno incitando a gran voce, ritorna all'attacco e nel giro di dieci minuti riesce di nuovo a schiacciare la Nazionale italiana sotto la porta ed a segnare la sesta rete. Questo goal è un capolavoro di Vukas, la mezz'ala sinistra acquistata questa mattina dal Bologna. L'Italia subisce un angolo. Tira Raikov: la palla vola alta con una parabola piuttosto marcata e giunge a Vukas che al volo con una

JUGOSLAVIA-ITALIA 6-1 - CERVATO realizza su rigore l'unica rete azzurra (Telefoto all'Unità)

LE INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI DOPO LA PARTITA

Boniperti: «Siamo stati inferiori»

(Dal nostro corrispondente)
ZAGABRIA, 12. - Voluti allegri negli spogliatoi jugoslavi dopo una vittoria meritata in pieno in una gara che è stata molto veloce e combattuta e nella quale gli atleti jugoslavi hanno dimostrato un gioco nettamente superiore per tecnica e per tattica a quello degli italiani. Il signor Posic, presidente della Federazione jugoslava di calcio, ha detto che nonostante la grande partita che è stata nettamente vinta dagli jugoslavi, è necessario guardare all'avvenire con modestia in quanto altri e più difficili incontri stanno di fronte ancora alla squadra jugoslava, prima che questa possa nuovamente ritrovare quel prestigio che aveva un paio di anni or sono. Ad ogni modo il presidente Posic si è dichiarato convinto che la nazionale jugoslava sta percorrendo una buona strada e che la rinascita non dovrebbe tardare dopo una crisi che era fatta più di uomini che di concezioni tecniche e tattiche. Il capitano della squadra Milos Milutinovic, quest'oggi ha festeggiato la ricorrenza del suo ventinovesimo incontro in nazionale, è stato uno dei migliori in campo. Egli ha detto che gli jugoslavi hanno vinto soprattutto perché hanno giocato con intelligenza, dando tutto di se stessi onde ottenere un risultato che facesse dimenticare il brutto pareggio ottenuto in Grecia. «Noi abbiamo fatto tutto il possibile per disputare una bella partita e credo che ci siamo riusciti. Per quanto riguarda l'Italia mi sembra che il suo attacco

LINO MARTELLI (Continua in 5. pag. 7. colonna)